

DON MASINO GIUNTA

INTRODUZIONE

Pietro Piro

Che cosa sia un uomo realmente vivo si sa oggi meno che mai, e perciò si ammazzano gli uomini in grandi quantità, mentre ognuno di essi è un tentativo prezioso e unico della natura. Se non fossimo qualcosa in più di uomini unici, se si potesse veramente togliere di mezzo ognuno di noi con una pallottola, non ci sarebbe bisogno di raccontare storie. Ogni uomo però non è soltanto lui stesso; è anche il punto unico, particolarissimo, in ogni caso importante, curioso, dove i fenomeni del mondo s'incrociano una volta sola senza ripetizione. Perciò la storia di ogni uomo è importante, eterna, divina, perciò ogni uomo fintanto che vive in qualche modo e adempie il volere della natura è meraviglioso e degno di ogni attenzione. In ognuno lo spirito ha preso forma, in ognuno soffre il creato, in ognuno si crocifigge un Redentore.

Hermann Hesse, *Demian*

- 1) «Quando il parroco era l'unica persona del villaggio ad avere studiato e a possedere informazioni su quello che avveniva nel mondo, era naturale che niente nel villaggio potesse succedere senza la sua approvazione. Il suo parere era normativo in tutto. **Ma questi tempi sono irreversibilmente passati.** Oggi la gente non solo ama pensare indipendentemente, ma addirittura considera le opinioni del parroco antiquate, superate. I suoi moniti, anche se sono puramente morali, vengono giudicati come una ingerenza nella libertà personale».¹
- 2) Aggiungo, a queste attente osservazioni del teologo Tomáš Špidlík, che è ormai evidente a tutti che le forme esterne della Chiesa cambiano sotto l'influsso dei tempi.
- 3) Da questa evidenza, possono svilupparsi due reazioni: la prima è dedurre che questi "adattamenti" non siano altro che il segno evidente del fatto che la Chiesa è solo una organizzazione umana,² inventata e governata da uomini e quindi, portatrice di tutti i limiti e difetti dell'umano.
- 4) La seconda – non meno diffusa della prima – è di tutti quelli che sono terrorizzati dalla perdita delle certezze e dei punti di riferimento del passato e restano attaccati a forme,

¹ T. Špidlík, *Catechesi sulla Chiesa*, Lipa, Roma 2002, p. 5.

² A tal proposito Benedetto XVI: «La Chiesa non è solo una corporazione come lo Stato, è un corpo. Non è semplicemente un'organizzazione, ma un vero organismo», su: <https://www.orientecristiano.it/risorse/catechesi-documenti/671-la-chiesa-e-un-corpo-non-unorganizzazione.html> e ancora Papa Francesco: «La Chiesa non è un'organizzazione umana – è umana, ma non è solo un'organizzazione umana –, la Chiesa è il tempio dello Spirito Santo», su: https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2021/documents/papa-francesco_20210523_omelia-pentecoste.html

contenuti, norme, stili, che riguardano un tempo che non trova nel presente più nessun appiglio.³

- 5) È tuttavia, nonostante in Europa per molte persone la Chiesa sia diventata ininfluenza⁴ – e in particolare per buona parte delle nuove generazioni⁵ – non possiamo dire che questa apparente agonia sia solo portatrice di sventure.⁶
- 6) Già nel 1969 il teologo Ratzinger intuiva che la Chiesa “non sarà più la forza sociale dominante” e che sarà necessario passare da un lungo processo d’interiorizzazione e semplificazione che porterà a “eliminare la ristrettezza di vedute settaria e la caparbia pomposa”. La Chiesa del futuro sarà “una piccola minoranza” in cui gli uomini del futuro troveranno “una speranza per se stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto”.⁷
- 7) Mi pare che la Chiesa Sinodale che ci stimola ad essere Papa Francesco, sia un tentativo di andare verso il futuro con una grande visione profetica, che però, ancora stenta a essere compresa da tutti.
- 8) Mentre andiamo verso il futuro, occorre anche guardare con occhi nuovi al passato e riappropriarsi del meglio, di tutto ciò che è stato fatto di buono, di bello e di vero, per fare scorte per il lungo esodo che ci attende.
- 9) La pubblicazione di questo libro è dunque, innanzitutto, un tentativo di riappropriarsi di una piccola parte di un immenso patrimonio che giace sempre più nell’incuria, nel disinteresse, nell’indifferenza.⁸
- 10) Il libro che presentiamo oggi, si propone di ricostruire la vicenda biografica del presbitero Tommaso Lorenzo Maria Giunta (1884-1976) cercando di collocarla nel

³ Potrebbe essere utile leggere: Z. Bauman, *Retrotopia*, Laterza, Roma-Bari 2017.

⁴ Si potrebbe partire da A. Riccardi, *La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo*, Laterza, Roma-Bari 2021.

⁵ Per dare avvio alla riflessione: F. Garelli, *Piccoli atei crescono. Davvero una generazione senza Dio?*, Il Mulino, Bologna 2016. In aggiunta anche: P. Piro, *Camminare con i giovani*: <https://www.camminosinodalepalermo.it/index.php/notizie/camminare-con-i-giovani.html>

⁶ «In mezzo all’apparente disinteresse, appaiono nuovi ed originali studi sull’essenza vera e spirituale della Chiesa [...] non si affronta la questione della Chiesa come un fenomeno della vita pubblica, come una società esterna, ma come una realtà mistica e sacra. Cresce nei fedeli la coscienza che la Chiesa non è un’organizzazione artificiale». Vedi. T. Špidlík, *Catechesi sulla Chiesa*, p. 6

⁷ «Il futuro della Chiesa può risiedere e risiederà in coloro le cui radici sono profonde e che vivono nella pienezza pura della loro fede. Non risiederà in coloro che non fanno altro che adattarsi al momento presente o in quelli che si limitano a criticare gli altri e assumono di essere metri di giudizio infallibili, né in coloro che prendono la strada più semplice, che eludono la passione della fede, dichiarandola falsa e obsoleta, tirannica e legalistica, tutto ciò che esige qualcosa dagli uomini, li ferisce e li obbliga a sacrificarsi. Per dirla in modo più positivo: il futuro della Chiesa, ancora una volta come sempre, verrà rimodellato dai santi, ovvero dagli uomini le cui menti sono più profonde degli slogan del giorno, che vedono più di quello che vedono gli altri, perché la loro vita abbraccia una realtà più ampia. La generosità, che rende gli uomini liberi, si raggiunge solo attraverso la pazienza di piccoli atti quotidiani di negazione di sé. Con questa passione quotidiana, che rivela all’uomo in quanti modi è schiavizzata dal suo ego, da questa passione quotidiana e solo da questa, gli occhi umani vengono aperti lentamente. L’uomo vede solo nella misura di quello che ha vissuto e sofferto. Se oggi non siamo più molto capaci di diventare consapevoli di Dio, è perché troviamo molto semplice evadere, sfuggire alle profondità del nostro essere attraverso il senso narcotico di questo o quel piacere. In questo modo, le nostre profondità interiori ci rimangono precluse. Se è vero che un uomo può vedere solo col cuore, allora quanto siamo ciechi!», vedi: <http://www.korazym.org/65921/la-profezia-di-ratzinger-del-1969-sul-futuro-di-una-chiesa-della-fede-e-quel-piccolo-gregge-di-credenti/>

⁸ Per cominciare: T. Montanari, *Chiese chiuse*, Einaudi, Torino 2021.

complesso mutamento che la Chiesa Italiana ha vissuto dall'Unità d'Italia al dopo Concilio Vaticano II.

- 11) Questo tentativo nasce dalla consapevolezza del fatto che l'individuo non agisce mai solo di sua iniziativa ma, spesso, reagisce a stimoli che provengono anche da molto lontano - sia geograficamente che temporalmente - e ci aiuta a capire come certe tensioni individuali, sono anche frutto di "tensioni" di carattere storico, sociale, economico e spirituale.
- 12) Don Masino ha incarnato pienamente questi mutamenti con un atteggiamento lucido, partecipe, vitale. Nella sua vita di prete "di provincia" si possono leggere molte delle vicende - anche tragiche - che hanno segnato il Novecento. Leggendo la sua biografia si incontrano i volti dei terremotati di Messina, dei soldati al fronte, degli orfani e dei mutilati di guerra, dei fascisti, dei separatisti siciliani, dei monarchici, dei repubblicani e degli uomini della grande ripresa economica e civile.
- 13) Questa ricostruzione, non è dunque, soltanto un contributo alla conoscenza della biografia di Don Masino (uomo di carità, d'azione, di pensiero, insegnante e poeta) ma un invito a ripercorrere tappe essenziali del cammino della spiritualità cattolica italiana, siciliana e termitana. Una spiritualità che, se approfondita, è in grado di dare risposte concrete anche all'uomo di oggi.
- 14) È compito di ognuno di noi, fare i conti con il passato e provare a "far fruttare i talenti"⁹ che abbiamo ricevuto in eredità. Ci auguriamo che questo piccolo contributo possa suscitare interesse e sete di approfondimento e ricerca.
- 15) Concludo ringraziando Enzo Giunta. Siamo qui oggi grazie alla sua caparbia e mite perseveranza. Con questo atto d'amore puro e sincero per lo Zio Masino, testimonia di essere custode di una grande eredità spirituale.

Termini Imerese
01/09/2023

⁹ Mt. 25,14-30